

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 546 presentata da Rossi, inerente a  
"Intervento su ferie arretrate e ore eccedenti medici ASL Novara e dell'AOU Maggiore  
della Carità di Novara"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 546.  
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

**ROSSI Domenico**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione si occupa di una questione molto importante nell'ambito della sanità pubblica.

Con un accesso agli atti che ho fatto in data 22 aprile 2025, ho richiesto sia all'Azienda Maggiore della Carità sia all'Azienda Sanitaria di Novara di fornirmi la dotazione organica dei medici strutturati, la quantificazione complessiva (espressa in giorni) delle ferie non fruiti dai medici strutturati e il totale delle ore lavorate in eccedenza oltre a quelle previste dal contratto collettivo.

Dalla risposta che mi è stata fornita dalle due Aziende sono emersi dei numeri davvero eccezionali che meritano l'attenzione di tutta l'istituzione, anche perché da altri approfondimenti che abbiamo fatto presso le altre Aziende Sanitarie e Ospedaliere è una situazione molto diffusa, non è una questione che riguarda soltanto l'Ospedale di Novara e l'ASL di Novara, anche se questa interrogazione si occupa nello specifico del caso di Novara.

In particolare, sono emersi rispettivamente 12.648 giorni di ferie arretrate per l'ASL, 28.217 giorni di ferie arretrate per l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Questi sono i giorni di ferie arretrate non godute dai medici.

Invece, se andiamo a prendere le ore lavorate in più, oltre alle ferie non godute, abbiamo oltre 454.000 ore lavorate in eccedenza. Alcuni reparti hanno una situazione più critica di altre. Bisogna poi vedere come vogliamo leggere i numeri, se in termini assoluti – e allora abbiamo l'anestesia – ma se andiamo a rapportarlo in base ai medici, abbiamo, per esempio, la cardiocirurgia. Tanto è una questione che riguarda tutte le parti al di là delle classifiche.

È chiaro che riguarda tutto il Piemonte, però riteniamo che le lavoratrici e i lavoratori della sanità debbano avere il rispetto di tutti i diritti del contratto, a partire dalle ferie, perché non vogliamo una sanità fondata sul volontariato o sulle ore lavorate gratis.

Per cui questa interrogazione interroga l'Assessore competente per sapere come intende intervenire e con quali strumenti, per migliorare le condizioni lavorative del personale medico e, in particolare, ridurre il fabbisogno di eccedenza e recuperare il carico di giorni di ferie arretrate e di eccedenza orarie.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Il Consigliere chiede come l'Assessorato e la Regione intende intervenire e con quali strumenti per migliorare le condizioni lavorative del personale medico e, in particolar modo, ridurre il fabbisogno di eccedenza e recupero del carico di giorni di ferie arretrate e l'eccedenza oraria.

Come ricordava il Consigliere, è un tema che riguarda non soltanto le Aziende Sanitarie Regionali della provincia di Novara, ma che riguarda un po' tutte le nostre aziende. La richiesta formulata alle Aziende Sanitarie Regionali, che esclude gli specializzandi, non è completamente corretta, in quanto ai sensi della vigente normativa gli specializzanti sono reclutati con il rapporto di dipendenza a tempo determinato e vengono trasformati in tempo indeterminato al conseguimento della specializzazione.

I dati dell'Osservatorio sul Piano straordinario di reclutamento di personale sanitario attestano comunque un numero crescente di medici dipendenti anche nelle due ASR di Novara. Il fenomeno delle ferie e delle ore arretrate dovrà essere oggetto di approfondimento, anche alla luce del piano assunzionale.

Poi è evidente quello che, in qualche modo, ricordava il Consigliere Rossi. Nonostante vi sia stato un aumento, in particolar modo sull'aspetto medico, di nuove assunzioni rispetto agli ultimi anni abbiamo ancora una situazione in cui, anche per scarsità di personale da assumere, a volte i medici, come dimostrano i dati che il Consigliere Rossi ricordava – ma questo vale anche per gli infermieri e tutte le altre figure e gli operatori sanitari che operano dentro le nostre Aziende – per coprire i turni sono in una condizione di difficile soluzione e il recupero delle ferie. Questo per un motivo molto semplice, cioè che lascerebbero parte dei servizi sguarniti.

Questa – ma ovviamente non è una consolazione – avviene in molte strutture pubbliche, avviene anche nella Regione Piemonte, certo con numeri differenti rispetto a quello che il Consigliere ricordava.